



# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

## RIFORMA COSTITUZIONALE: TUTTO DA RIFARE

Il popolo italiano, con una partecipazione non comune che ha superato il 65% degli elettori (33.2243.845 su 50.773.284 aventi diritto al voto), ma che ha sfiorato o, in alcune Regioni, andato ben oltre il 70%, ha senza ombre di dubbio dato il suo parere negativo alla Riforma Costituzionale voluta dal Governo Renzi e sostenuta con una personale sovraesposizione dallo stesso Premier.

Dallo spoglio delle schede è emerso che quasi 60 elettori su 100 hanno detto "NO" al quesito referendario e quindi, dopo anni di contrapposizioni dialettiche, di dibattiti nelle aule parlamentari, di votazioni con fiducia e di approvazioni con doppia lettura, tutto torna come prima: niente superamento del bicameralismo paritario, niente eliminazione delle province, niente modifiche al Titolo V che prevedevano il ritorno in capo allo Stato di competenze regionali, niente abolizione del CNEL e niente di altre, meno forse divulgate, modifiche che la riforma prevedeva.

Se questo è l'effetto più scontato dell'esito referendario, altri effetti il voto ha determinato, conseguenza proprio di quella sovraesposizione del Premier che aveva legato l'approvazione della Riforma non solo alla vita del suo Governo, ma addirittura alla sua carriera politica. Che l'esito del voto avrebbe dato questi risultati è stato anticipato, e questa volta con sorprendente precisione, dai sondaggi degli exit poll resi noti alla chiusura dei seggi.

Che il "NO" fosse in vantaggio i sondaggi lo hanno sempre evidenziato, ma si attendevano, come si dice in gergo "i dati di pietra" per avere certezze.

Quando ciò è avvenuto, senza alcun rinvio e senza reticenza alcuna, il Premier Renzi è apparso sui teleschermi per confermare la sconfitta, per assumersene la responsabilità e per dichiarare che qualche ora dopo si sarebbe recato al Quirinale per rassegnare nelle mani del Presidente Mattarella le dimissioni del Governo.

Mentre questo Notiziario va in stampa non è possibile conoscere quelle che saranno le decisioni del Presidente Mattarella che, probabilmente, avvierà le storiche, ma veloci, consultazioni.

Si può ritenere escluso però il rinvio di Renzi alle Camere per valutare se esiste ancora una maggioranza; pertanto le possibili soluzioni si riducono notevolmente. È molto probabile, dopo un breve periodo per l'approvazione della legge di stabilità, un incarico ad una personalità di sua fiducia per la formazione di un "governo di scopo" che trovi in Parlamento una maggioranza per la approvazione di una nuova legge elettorale. Sarebbe infatti molto complicato votare con l'Italicum, peraltro sotto osservazione da parte della Corte Costituzionale, e che riguarda solo la elezione della Camera dei Deputati. Fatto questo il ricorso alle urne sarebbe immediatamente conseguente. Meno probabile, proprio perché mancano le regole delle elezioni, lo scioglimento immediato del Parlamento.

Oltre alle decisioni istituzionali, saranno, anzi sono, da affrontare quelle politiche sia all'interno del PD, partito di maggioranza relativa, a cui forse spetterà di dare indicazioni sul futuro immediato del Paese, sia per quanto riguarda il fronte del "NO", al quale Renzi ha rinviato la responsabilità di avanzare risposte.

Non sarà certamente facile ricomporre in una normale dialettica politica le profonde fature che la accesa campagna referendaria ha provocato, ma occorrerà ritrovarla, soprattutto nel partito di maggioranza relativa, se si vorranno trovare le soluzioni necessarie per ridare al Paese un Governo che consenta di non disperdere quel poco che si è riusciti a fare per contenere le gravi difficoltà sociali create dalla lunga crisi, e soprattutto per evitare che l'inevitabile ricorso alle elezioni provochi l'affermarsi di movimenti che, cavalcando le difficoltà del momento e gli errori che purtroppo sono stati commessi, hanno come loro dichiarati programmi scelte orientate ad accentuare il distacco dall'Europa. Anch'essa però deve modificare le sue intransigenze e dimostrare nei fatti di voler essere una Unione solidale e politicamente attenta ai cambiamenti, mettendo da parte gli interessi di qualche Paese e correndo anche il rischio di scelte impopolari.

## Firmato il Patto per la Lombardia

*Nell'accordo tra Governo e Regione interventi per undici miliardi*

■ A Milano, nella sede della Regione Lombardia venerdì 25 novembre il Presidente del Consiglio Matteo Renzi e il Governatore Roberto Maroni hanno sottoscritto un accordo che consente interventi sul territorio per circa 11 miliardi di euro. Naturalmente non tutta questa somma è a carico dello Stato. Il governo infatti stanziava direttamente circa 720 milioni di euro che però farebbero da leva per consentire nei prossimi anni la realizzazione di opere e interventi per la cifra prevista nel Patto. La restante parte deriva da sblocco di procedure, accordi con enti e impegni delle società del Tesoro. La parte più consistente riguarda la Pedemontana, che può contare, tenuto conto delle garanzie della Regione, su ben 2,7 miliardi di investimento.

Ma ci sono anche opere come la variante della Tremezzina, in provincia di Como, il potenziamento della linea ferroviaria Rho-Gallarate, la messa in sicurezza dei ponti sul Po, la realizzazione



Milano: La firma del Patto per la Lombardia da parte del Governatore Maroni e del Premier Renzi.

del Campus della Statale di Milano nell'area Expo.

Nei vari capitoli sono anche previsti fondi indistinti che permetteranno ai comuni di concordare con la Regione opere necessarie per il territorio.

Tra questi, 379 milioni per la rete viaria regionale, 110 milioni per le politiche abitative, 80 per studi di fattibilità di altre opere che saranno condivise con i sindaci, 47,6 per la messa in sicurezza dei percorsi escursionistici.

Per quanto riguarda la valle Camonica rilevante è la som-

ma prevista per l'ammodernamento e la messa in sicurezza della tratta ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo.

Con il presente Patto quindi, le Parti, che hanno individuato gli interventi prioritari, si impegnano ad avviare e sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio della Regione Lombardia, finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale dell'intero territorio, al potenziamento del sistema infrastrutturale, nonché alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza.

## Il calo demografico non si ferma

*14.600 nati in meno nei primi sei mesi di quest'anno*

■ Il fenomeno del calo demografico è ormai diventato per il nostro Paese un problema serio. Il dato Istat relativo ai primi sei mesi del 2016 registra che ci sono state 14.600 nati in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Di contro la durata media della vita delle persone aumenta ed è evidente che si allarga sempre di più il divario tra lavoratori e pensionati, tra giovani creativi e anziani inattivi. Non è quindi più da sottovalutare l'allarme di socio-

logi che prevedono a breve, senza una drastica inversione di tendenza, grossi problemi economici, sociali e politici. Il tentativo di mobilitare l'opinione pubblica su tale problema mediante il "Fertilty day" ha generato solo polemiche e forse il modo o i mezzi a cui si è ricorso nella comunicazione non sono stati i più adatti e consoni agli obiettivi che si volevano raggiungere, ma il dato di fatto è che le culle rimangono vuote e se non fosse per la presenza di un certo nu-

mero di famiglie immigrate, la situazione sarebbe ancora peggiore.

Le cause di tale fenomeno sono state ampiamente dibattute e sono note; tra queste soprattutto la difficoltà per i giovani di inserirsi con qualche sicurezza nel mondo produttivo in tempi tali da poter acquisire la sicurezza di poter mantenere una famiglia, ma non è estraneo a tale ritardo lo stile di vita dei nostri giovani spesso portati a

## Il calo demografico...

segue da pag. 1

ritardare l'arrivo del figlio per potersi sentire più liberi. Da qui emerge non più rinviabile una politica per la famiglia che sia di supporto tramite incentivi e servizi alle giovani coppie avviando così quel giro virtuoso che interrompa il continuo calo demografico e ponga le basi per una società più equilibrata nelle fasce d'età.

Se così non accadesse nel giro di qualche anno il pagamento delle pensioni, che si regge sui contributi versati dalla forza lavoro, sarà an-

cora da rivedere, ma i problemi potrebbero riguardare anche le professioni se ci fossero sempre meno giovani a coprire i tanti servizi di cui ha bisogno la nostra società. La denatalità è sicuramente conseguenza anche di una crisi economica che non si riesce ancora a superare e che genera povertà. Non eliminare per tempo e con priorità su altri interventi tali cause significa accentuare lo squilibrio sociale con conseguenze che pagheranno le prossime generazioni.

## Rapporto 2016 sulla protezione internazionale in Italia

65 milioni i migranti nel mondo nel 2015

■ È stato presentato il mese scorso a Roma il Terzo rapporto sulla protezione internazionale in Italia 2016, frutto di una collaborazione tra ANCI, Caritas Italiana, Citalia, Fondazione Migrantes e Servizio centrale dello SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati in collaborazione) con UNHCR.

Da una sommaria analisi dei tanti dati in esso riportati risulta che, a livello mondiale, nel 2015 si sono contati oltre 65 milioni di migranti forzati nel mondo, di cui 21,3 milioni di rifugiati, 40,8 milioni di sfollati interni e 3,2 milioni di richiedenti asilo.

Ad accogliere la maggior parte dei rifugiati sono i Paesi in via di sviluppo e tra questi la Turchia si conferma il Paese

che ne ospita di più con 2,5 milioni di persone accolte, rispetto agli 1,6 milioni dello scorso anno. Risulta anche che in Europa, nel 2015, sono state presentate 1.393.350 domande di protezione internazionale: un valore più che raddoppiato rispetto all'anno precedente.

Risulta anche che la Germania, con 476.620 domande presentate (pari al 36% delle istanze in UE) si conferma il primo paese per richieste di protezione internazionale, seguita da Ungheria, Svezia, Austria e Italia. Questi primi cinque paesi raccolgono il 74,8% delle domande presentate nell'Unione Europea. Drammatico poi il numero di persone che alla fine di ottobre 2016 hanno perso la vita nel tentativo di rag-

giungere l'Europa, se ne sono contate 4.899 e di queste 3.654 nel Mar Mediterraneo. Per quanto riguarda il nostro Paese, sempre alla fine di ottobre 2016, sono arrivate 159.432 persone (+13% rispetto all'anno precedente), fra cui 19.429 minori non accompagnati (12,1%).

L'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) è tra i promotori della ricerca ma è anche di sostegno ai Comuni che accolgono e, attraverso di loro, alle persone in fuga da guerre e violazioni dei diritti umani. "Il nostro obiettivo - ha detto il segretario generale dell'Anci Veronica Nicotra in apertura dei lavori - è concorrere ad organizzare un sistema di accoglienza ed integrazione stabile che superi la gestione emergenziale e dia risposte al disagio di molte comunità,

eliminando gli addensamenti e assicurando controllo". "È nostro impegno - ha aggiunto - supportare i Comuni che volontariamente scelgono di aderire alla rete; abbiamo infatti proposto, tra gli emendamenti alla Legge di bilancio, la possibilità di non calcolare le spese per il personale impegnato nei progetti Sprar ai fini della valutazione dei tetti di spesa e di assunzioni di personale. Voglio ricordare anche il superamento del limite dei 45 euro al giorno per i progetti SPRAR a favore dei MSNA. Si tratta di un altro tassello importante che speriamo possa permettere di estendere la rete a beneficio di tutti".

Monsignor Giancarlo Perego, Direttore Generale della Fondazione Migrantes, ha fatto notare come purtroppo sia evidente la crescita del

numero delle accoglienze in strutture precarie e straordinarie (oltre il 300% in tre anni), mentre il numero delle persone richiedenti asilo e rifugiati negli SPRAR è aumentata solo del 20%. Occorre quindi continuare un impegno di accoglienza diffusa e organica sul territorio nazionale, a tutela di un diritto fondamentale, qual è l'asilo. Anche la situazione dei minori non accompagnati, quasi raddoppiati nel 2016 rispetto al 2015, è stata posta all'attenzione del Parlamento a cui si chiede urgentemente l'approvazione definitiva e l'entrata in vigore della legge Zampa-Pollastrini.

Il vero ostacolo per una gestione sostenibile dell'accoglienza rimane comunque il braccio di ferro con gli altri Paesi Ue che rifiutano la condivisione del problema.

## Edolo: Accordo per l'allargamento della Galleria

Entro sei mesi il progetto esecutivo

■ Un altro passo in avanti verso la realizzazione dell'allargamento della stretta di Edolo verso l'alta valle è stato registrato il mese scorso. Nella sala del Comune infatti è stato sottoscritto un documento di intesa tra Comune, Provincia di Brescia, Comunità Montana di V.C., e Unione delle Alpi Orobie Bresciane nel quale ci si impegna a stendere entro sei mesi di tempo il progetto definitivo da sottoporre poi alla soprintendenza e all'Anas.

Sarà quindi possibile entro la fine del prossimo anno l'avvio del cantiere, la cui durata

è prevista in circa un anno. Il costo dell'opera, (sono stati previsti tre milioni di euro) sarà a carico dell'Anas mentre le spese per il progetto esecutivo (circa 250 mila euro) sarà a carico per metà della Provincia e per la restante parte degli altri Enti. Nel corso dell'incontro tutti i convenuti hanno confermato che l'allargamento della galleria austriaca non sarà alternativa alla costruzione della bretella del Tonale, per la cui realizzazione Provincia e Regione Lombardia hanno già stanziato un milione e 800 mila euro per la progettazione da completare al



Edolo: Hanno sottoscritto l'intesa, da sinistra, il presidente dell'Unione Roberto Menici, il sindaco di Edolo Luca Masneri, il presidente della Provincia Pierluigi Mottinelli e l'ass. della C.M. Fabio De Pedro.

più presto ed inoltre l'opera è inserita nel piano triennale dell'ANAS.

## Ulivo e tartufo i nuovi sapori della Valle

A Malegno un Convegno per la valorizzazione di questi prodotti

■ L'ulivo, tipica pianta dell'Italia centrale e meridionale, e per quanto riguarda la Lombardia messo a dimora nelle aree limitrofe ai laghi di Garda e d'Iseo, ormai da diversi anni, in considerazione dei cambiamenti climatici, si è diffuso anche in Valle Camonica.

Non si tratta ancora di colture intensive, ma il fatto che sia stato messo in opera un fran-

toio vuol significare che non si tratta solo di poche piante isolate.

Grazie anche all'assistenza tecnica resa disponibile dalla Comunità Montana, in alcuni Comuni, come a Malegno, sono in atto alcuni progetti pilota per il riutilizzo di zone una volta boschive, a oliveti.

La collaborazione poi fra l'assessorato all'Agricoltura

ra della Comunità Montana e l'istituto Tassara-Ghislandi di Breno ha inoltre consentito agli appassionati della coltivazione degli ulivi di poter far esaminare i loro campioni d'olio dagli studenti e dai docenti dell'istituto. I test su acidità, perossidi, polifenoli ed esame spettrometrico, non hanno valore legale ma rappresentano comunque un valido supporto sia ai tecnici sia



Roma: La presentazione del Rapporto.

ai produttori per il miglioramento qualitativo dei prodotti a marchio "Sapori di Valle Camonica", Altro prodotto che si cerca di diffondere e valorizzare è quello del tartufo valligiano. I tecnici infatti ritengono che la Valcamonica sia un'area parti-

colarmente adatta per realizzare tartufo ad alta quota. Su questi "nuovi sapori" che si affiancano a quelli di altri prodotti agricoli già affermati come il Silter e il Fatulù, si è svolto sabato 12 novembre scorso a Malegno un interessante Convegno dal titolo

"Tartufo" una vera sagra dedicata al prezioso fungo sotterraneo e all'olio d'oliva del territorio valligiano, convegno che ha anticipato di qualche giorno il "Mese del tartufo in Valle Camonica" che ha coinvolto ben 23 ristoranti.

## La città di Darfo premia lo sport

Riconoscimenti per Beatrice Zucchelli e Ezio Maffi

Si è svolta nella Sala Consiliare Cittadina, la cerimonia di assegnazione del "Premio Sport Città di Darfo Boario Terme" che ha visto l'assegnazione della "Menzione d'onore" a Beatrice Zucchelli, la darfense, classe 1999, detentrica del titolo Mondiale Juniores di Kick boxing e Campionessa Italiana in carica nella stessa disciplina. Questa la motivazione: "Per la forte passione e la costante dedizione allo sport che le hanno permesso di raggiungere i massimi risultati nella disciplina sportiva e per essere esempio alla sua generazione di instancabile impegno e tenacia, doti necessarie per il conseguimento di grandi risultati".

Il "Premio Sport" è stato invece attribuito all'A.S. Boario, sorta nel 1965 e da allora protagonista della animazione ciclistica del territorio e, dal 2013, delle tappe cittadine dei Campionati Italiani di ciclismo distinguendosi per le doti organizzative che hanno portato in Città prima le competizioni giovanili e, nel 2016, le più prestigiose dedicate ai Professionisti. Ha ritirato il Premio il Presi-

dente Ezio Maffi, che ha regalato alla Città prestigiosi meeting di ciclismo di portata nazionale, con la seguente motivazione, ampiamente illustrata, come quella per Beatrice, dall'ass. Franzoni: "Per aver operato a favore della Città e di tutto il territorio camuno-sebino facendo crescere il mondo dello sport e del ciclismo; per aver promosso la cultura dello sport come strumento di crescita e per aver arricchito la consapevolezza delle giovani generazioni rivolgendosi a favore della competizione leale, etica e morale".

Sabato 3 e domenica 4 dicembre il centro storico di Gianico è tornato ad ospitare i Mercatini di Natale con esposizione d'arte e prodotti locali. "A spasso tra i cortili" è stata quindi l'occasione non solo di mostre, laboratori, concerti, canti, letture e ristoro, ma anche per i tanti visitatori di scoprire gli antichi cortili, allietati da concerti natalizi, letture itineranti di filastrocche, poesie e bote in dialetto, laboratori per bambini, assaporando vin brulè e prodotti tipici locali.

## A Paspardo e Veza altre opere della "Street Art"

Ispirate da leggende e miti locali abbelliscono edifici e muri

Nel numero dello scorso mese di ottobre avevamo dato notizia del bellissimo murale dipinto lungo la statale del Tonale all'incrocio con Monno. L'opera dell'artista statunitense Gaia, riproduce un'antica fotografia di due immigrati italiani a Ellis Island ripresi dal fotografo americano Lewis Hine. L'opera rientra nel progetto "Wall in Art" iniziato lo scorso anno su proposta e



Paspardo: Il murale di Ceccarelli.

sostegno del Distretto culturale di Valle Camonica e che aveva abbellito un grande muro in piazza Mercato a Breno con l'immagine della Minerva e altri muri nei Comuni di Borno, Cerveno, Lozio e Malegno. Il tutto sotto la guida dell'artista Ozmo, conosciutissimo esponente della "Street art", che è tornato in Valcamonica per continuare quel progetto. Oltre a quella di Monno, altre opere sono state realizzate da un altro noto artista. Il milanese "2501", al secolo Jacopo Ceccarelli, ha infatti affrescato la facciata laterale destra del municipio di Paspardo e quella dell'abitazione antistante, dedicando la sua fatica a scrittori e designer del calibro di Bruno Munari e Bob Noorda. L'artista ha preso come base la ro-



Veza d'Oglio: Il Barbaluf, murale di Ozmo sulla Casa del Parco.

sa camuna e ne ha stilizzato le forme in maniera estrema. Ozmo invece si è cimentato sulle facciate della casa del Parco dell'Adamello di Veza d'Oglio trovando spunto nelle leggende, nel mito dell'uomo selvatico, il Barbaluf, e nella leggenda di San Glisente e l'orso. La valle così si è arricchita di vere opere d'arte, alcune delle quali testimonianza di uno stile nuovo.

## Raccolta differenziata in crescita

Solo sei Comuni sono però sopra la media provinciale

Da qualche anno l'impegno delle Amministrazioni Comunali della Valle Camonica e della provincia di Brescia nella differenziazione dei rifiuti urbani è notevolmente cresciuto ed i primi risultati cominciano ad avvertirsi. Sussistono ancora alcune consistenti differenziazioni tra Comune e Comune, in considerazione anche dei tempi di avvio di tale servizio che comunque richiede sensibilità e attenzione da parte di ogni cittadino. Comunque i dati raccolti dall'Osservatorio Provinciale Rifiuti e relativi al 2015 annottano che in provincia di Brescia la percentuale di raccolta differenziata in provincia nel 2015 è arrivata al 57,53%, in linea con la media regionale (56,3% nel 2014). Sono però tanti ancora i co-

muni al di sotto di tale media e soprattutto al di sotto del 65% indicato dalla legge e raggiunto in Italia solo da due regioni: Veneto e Trentino e da 12

province su 110. Nel Bresciano ci sono 16 paesi che hanno raggiunto almeno il 65% di differenziata; di questi, come si evince dalla sottostante

tabella, solo tre sono in Valle Camonica. Le migliaia di tonnellate non riciclate finiscono tutte all'inceneritore A2A. Le discariche

infatti non ricevono più rifiuti urbani e alcune sono utilizzate nello smaltimento di rifiuti speciali e industriali provenienti da tutta Italia.

### Percentuale di rifiuti differenziati nei Comuni della Valle Camonica e del Sebino Bresciano nel 2015

Fonte Osservatorio Provinciale Rifiuti

Comune	%	Comune	%	Comune	%	Comune	%
Sulzano	72,76	Esine	52,83	Sale Marasino	52,52	Saviore d.A	43,04
Bienno	70,81	Artogne	51,94	Prestine	42,57	Losine	32,65
Marone	68,35	Edolo	51,21	Cerveno	41,76	Angolo T.	30,53
Malegno	66,40	Breno	50,73	Borno	39,59	Temù	30,50
Pisogne	61,68	Pian Camuno	49,70	Capodiponte	36,65	Lozio	29,88
Gianico	61,47	Sellero	48,73	Incodine	38,59	Paisco Loveno	29,63
Piancogno	57,00	Cevo	48,65	Ponte di L.	37,43	Ono S. Pietro	29,58
Darfo B.T.	56,59	Cividate C.	47,45	Cimbergo	36,47	Niardo	29,25
Zone	54,03	Berzo Inf.	46,58	Ceto	34,23	Braone	28,70
Malonno	53,33	Sonico	45,88	Paspardo	34,04	Veza d'Oglio	26,56
Cedegolo	52,86	Berzo Demo	45,28	Monno	33,87	Corteno Golgi	20,78

Nei Comuni della Valle Camonica e del Sebino Bresciano la percentuale dei rifiuti differenziati nel 2015 è stata il 43%

Nella provincia di Brescia la percentuale dei rifiuti differenziati nel 2015 è stata il 57,53%

## Notizie in breve dalla Valle

• Sulla **Croce di Marone**, nonostante un tempo inclemente, in tanti si sono voluti ancora radunare per partecipare alla cerimonia di commemorazione del 73esimo anniversario della prima battaglia di Liberazione qui consumata il 9 novembre del 1943. I nazifascisti, partiti da Zone, attaccarono 400 partigiani che disorganizzati e senza armi si dispersero, dopo aver lasciato otto morti sul terreno verso l'alta Valtrompia e Valcamonica. Ebbe così inizio la Resistenza con la costituzione delle formazioni di Garibaldi e Fiamme Verdi



La S. Messa.

• **L'Associazione "Amici del soccorso" di Pontedilegno**, ha festeggiato il decennale della sua costituzione avvenuta nel 2006 su suggerimento dell'allora sindaco Mario Bezzi. «Oggi è un'organizzazione consolidata che lavora nel territorio dell'Unione dell'alta Valle coordinata dal «118». Attualmente, in attesa che altri 23 superino l'esame del corso che stanno frequentando, sono 70 i volontari operativi che a turno, insieme a un infermiere professionale dell'Asst, prestano servizio con una delle tre ambulanze dislocate nel palasport dalighese. In questa occasione il direttivo dell'associazione ha donato due defibrillatori: il primo alla Compagnia carabinieri di Breno, il secondo ai vigili del fuoco di Vezza d'Oglio. Un terzo andrà ai loro colleghi di Pontedilegno dopo l'abilitazione.

• Il bracconaggio è un fenomeno che persiste e spesso colpisce specie animali protette. È il caso del rinvenimento di un "ibis eremita", specie rarissima di cui si sta-



L'Ibis.

va tentando il reinserimento e la riproduzione, nel territorio tra Darfo e Esine. Immediate reazioni delle associazioni protettrici degli animali che hanno chiesto alla Regione Lombardia una più efficace sorveglianza o la temporanea sospensione della caccia nelle tre Valli bresciane, più diffuso.

• *E' in fase di realizzazione un interessante progetto finalizzato a valorizzare il territorio e a favorire il turismo sul lago d'Iseo. Si tratta della realizzazione di una pista ciclo-pedonale che da Pisogne si collega con la Vello-Toline e verrà realizzata in parte a sbalzo sul lago parallela alla ex provinciale 510, sarà possibile in tutta sicurezza percorrere l'intero lungolago. Il costo dell'opera, valutato in circa 560 mila euro, è sostenuto dalla Regione Lombardia e dalla Comunità montana, Provincia e Comune di Pisogne. I lavori si prevede di concluderli entro la prossima primavera.*

• Sono già 7 i cervi uccisi dal traffico in questo autunno lungo la statale del Tonale. L'ultima vittima è una femmina travolta da un autoveicolo mentre attraversava la 42 per andare ad abbeverarsi nell'Oglio. La carcassa è stata rinvenuta qualche giorno dopo oltre Edolo, in direzione di Pontedilegno. Una assurda strage che si potrebbe evitare installando a lato delle strade, come avviene in altri Paesi, dei congegni che riflettano la luce dei fari dei veicoli in transito. I cervi in uscita dal bosco spaventati dal bagliore non salterebbero sull'asfalto.

• **L'Istituto turistico di Pisogne** ha intitolato un'aula all'alunna Isabel Pedretti, morta nel febbraio scorso di leucemia. La targa è stata scoperta nel corso di una breve cerimonia alla presenza dei genitori Raffaele e Katy protagonisti di una campagna di sensibilizzazione alla donazione degli organi nelle scuole tramite il progetto "Isabel con noi" con cui si vuole promuovere la cultura dell'altruismo negli studenti. In tale progetto sono state coinvolte le associazioni dell'Avis, dell'Aido e dell'Admo.

• Il **Comune di Malegno** continua a distinguersi e a farsi apprezzare per le iniziative messe in atto per l'ac-



coglienza degli immigrati e dei profughi. Ai suoi amministratori va infatti il merito di aver proposto ed attuato, col sostegno della Comunità Montana di V.C., un progetto di accoglienza diffusa consistente nella suddivisione programmata dei richiedenti asilo rapportata al numero degli abitanti dei Comuni aderenti. Per tale sensibilità il sindaco Paolo Erba, avendo partecipato ad un bando nazionale dell'Anci (l'Associazione dei Comuni d'Italia), ha ricevuto un premio nel corso di un partecipato incontro tenutosi a Bari.

• *Internet e i suoi strumenti di informazione più comuni sono ormai diventati i più utilizzati per socializzare ogni tipo di informazioni, anche quelle che riguardano la passione per la montagna. Grazie infatti a Splitboard Valcamonica, è stata aperta una pagina Facebook per raccontare con post, foto e video gli appunti di vita fra le cime innevate camune. Il gruppo virtuale che conta già 2700 iscritti ha anche una funzione molto reale in quanto serve per l'organizzazione di escursioni, per diffondere la sicurezza in montagna, per interpretare i bollettini meteo, per l'autosoccorso. I corsi di formazione si terranno presso l'Hotel Graffiti Park di Capodiponte.*

• In **Val Sorda**, nelle vicinanze di Borno ma sul territorio comunale di Piancogno, causa l'arrivo del freddo, sono stati sospesi i lavori per la costruzione di un nuovo rifugio. A promuovere questa importante opera il gruppo Montagna Avventura Vita con l'obiettivo di offrire un'alternativa a un mondo troppo rumoroso. La Val Sorda è un luogo bello e silenzioso, comodo da raggiungere, a due passi dalla loca-



lità Croce di Salven. Lì erano presenti due vecchie cascine ormai distrutte dal tempo e dall'abbandono, e sui loro resti sta prendendo forma la nuova struttura di accoglienza.

• *Nella disciplina del tiro a segno Breno ha confermato il valore dei suoi atleti. A Bologna infatti, dove si sono svolti i campionati nazionali, la squadra composta da Lorenzo Banfi, Alessio Borrello e Nello Veneruso ha conquistato il titolo assoluto nella carabina tre posizioni distanziando i secondi di oltre trenta punti. Ancora Borrello e Veneruso, con Luca Pornaro, hanno poi colto il terzo posto nella specialità C10 ad aria compressa. Borrello si è classificato secondo nella graduatoria di fascia «Super A» e un terzo posto è stato conquistato da Giovanni Prandini nella carabina libera terra fascia B. Tante medaglie, ma anche la conferma di Roberto Sportelli consigliere dell'Unione Tiro a segno nazionale.*

• Per iniziativa del Comune e dell'Ecomuseo Concarena Montagna di Luce, Cerveno ha offerto ai visitatori la **riattivazione dell'antico torchio seicentesco** per la spremitura delle vinacce, evento che ormai si ripete da nove anni. Il suo recupero fu dovuto alla volontà dell'allora sindaco Anna Bonfadini, e alle ricerche di Germano Fasani e Gaudenzio Ragazzi. Parti dell'antica macchina della famiglia Bazzoni vennero assemblate e nel 2008 la pressa tornò a funzionare. Dopo l'intervento del sindaco Marzia Romano, la proiezione del filmato inedito "L'ultima torchiatura", realizzato da Gaudenzio Ragazzi e la premiazione del concorso fotografico "Stagioni" il torchio a leva ha iniziato a spremere le vinacce.



Cerveno: L'antico torchio.

• *La Carta ambientale della Vallecamonica, promossa da Valcamonica Servizi e che contiene gli impegni degli studenti per un mondo migliore e più pulito, è arri-*

*vata fino nelle mani di Papa Francesco. Gliel'hanno consegnata due studenti che, grazie ai buoni uffici del cardinale Giovanni Battista Re hanno avuto l'opportunità di diventare ambasciatori delle scuole camune protagoniste del progetto.*



Il momento della consegna.

• **Nadro di Ceto** ha vissuto per la sesta volta una rivisitazione storica delle vicende locali più remote. Col patrocinio di Regione, Provincia e Comunità montana, e col supporto scientifico della Società storica e antropologica di Valle Camonica sono stati riproposti alcuni avvenimenti verificatisi in Valcamonica all'epoca della dominazione veneziana. La convocazione della Vicinia, antipatrice del Comune, ha caratterizzato l'evento che ha riproposto il tradizionale rituale della distribuzione del sale e del pane agli "originari". Ricordata anche l'apparizione della Madonna a Berzo Inferiore nel 1616. Nelle due giornate il bellissimo centro storico di Nadro ha anche accolto una cinquantina di espositori che hanno dato vita ai mercatini.

• *Dal mese scorso è in dotazione all'Unità operativa di Medicina interna dell'Ospedale di Esine una particolare apparecchiatura di notevole importanza per la diagnosi precoce di alcune patologie reumatiche. Videocapillaroscopia digitale il nome dello strumento generosamente donato da Alomar, l'Associazione Lombarda Malati Reumatici. Grazie a questo strumento l'ospedale ha potuto avviare un piano di attività diagnostica dedicata al settore reumatologico illustrato da Mirko Scarsi,*



Esine: Le autorità presenti all'incontro

medico specialista di Reumatologia, impedendo così il trasferimento a Brescia o Bergamo dei malati.

• Enrico Angeli, 31enne di Pescarzo di Capodiponte, titolare della cantina Concarena, al suo primo rosso Igt, il Barabant 2012, ha ottenuto il Premio Top Hundred 2016 riservato ai migliori vini d'Italia. La segnalazione alla giuria è stata effettuata dal critico enogastronomico, gior-



E. Angeli.

nalista e sommelier Marco Gatti. Il giovane viticoltore ha ricevuto il riconoscimento a Milano Congressi nel corso di Golosaria, festival nazionale della enogastronomia. Il Barabant è fatto con Marzemino e Merlot.

• I mercatini di Natale da qualche anno sono diventati una realtà anche in Valle Camonica e sono tanti i Comuni che aprono i propri centri storici agli espositori di un artigianato legato al Natale. Darfo ha anticipato le feste della natività e nell'ultimo wee-kend del mese scorso ha proposto l'ottava edizione dei Mercatini natalizi aprendo i cortili, le case più antiche e le cantine alle bancarelle che espongono prodotti d'ogni genere. Luci, musiche, presepi, alberi illuminati e addobbi hanno ricreato una speciale atmosfera resa ancora più piacevole dai tanti artisti di strada

che hanno percorso le vie del centro storico intrattenendo il pubblico.

• E' stato recentemente ufficializzata l'apertura del Comitato provinciale Unicef di Valcamonica. L'organismo sarà guidato dalla presidente Loretta Tabarini che ha ricevuto l'incarico dal vicepresidente provinciale Gianfranco Missiaia. Loretta Tabarini, ha accettato con entusiasmo l'incarico e si occuperà di tutte le iniziative pro-Unicef sul territorio camuno.



Gli Zampognari.

## Cevo: Anziana donna vittima di un incendio

*Il mal funzionamento di una stufa la causa del rogo*

■ Il non corretto funzionamento di una stufa in legno per un difetto della canna fumaria si ritiene sia stata la causa che ha innescato un incendio che ha poi coinvolto, in breve tempo l'intera abitazione. Il fatto è accaduto a Cevo e l'abitazione coinvolta è quella dove viveva Luigina Grignani, un'anziana donna di 90 anni che, immobilizzata nel letto, è rimasta vittima delle esalazioni del fumo sprigionatosi dall'incendio alimentato dai rivestimenti in legno di alcune pareti. Inutile il coraggioso intervento dei volontari della Protezione civile che consapevoli che fra le fiamme ci fosse una persona impossibilitata a muoversi, hanno letteralmente fatto irruzione nell'abitazione portando all'aperto il corpo della 90enne. I tentativi di rianimazione sono risultati purtroppo vani. Fra i primi soccorritori anche il figlio della vittima Giacomo che abita a poca distanza dalla villetta. Nel disperato tentativo

di salvare la madre, il 60enne ha riportato un principio di intossicazione che ha richiesto il ricovero all'ospedale di Esine. La vittima era originaria di Maleo, in provincia di Lodi, ma da quando era in pensione trascorreva sempre le ferie e le festività a Cevo dove ormai si era definitivamente trasferita e veniva seguita da una badante che prima della tragedia si era assentata per qualche minuto per fare degli acquisti. Il fumo che usciva dall'abitazione è stato visto da tanti e l'allarme è stato immediato, ma per l'anziana donna non c'è stato niente da fare. Gli accertamenti di legge hanno ritardato di qualche giorno le esequie.



## Eletto il Consiglio di rappresentanza dell'ATS

*Garanzie per la tenuta dell'Ospedale di Edolo*

■ La Conferenza dei sindaci del "Cantone della Montagna" ha eletto il mese scorso il nuovo presidente dell'Ats (Azienda per la Tutela della Salute) che ha sede a Sondrio. Per tale incarico che dura cinque anni i voti dei 167 sindaci delle Asst della Valtellina, Valchiavenna, Alto Lario e Valle Camonica sono andati ad Alcide Molteni, attuale sindaco del capoluogo valtellinese.

Il suo vice sarà Giambettino Polonioli, sindaco di Cimbergo e presidente della conferenza dei sindaci della Valle Camonica. Del nuovo Consiglio di rappresentanza, costituito da altri tre membri fa parte anche il sindaco di Cervero Elena Broggi. Per tale elezione le forze politiche della Valle Camonica hanno trovato una comune intesa che ci si augura possa valere anche nelle decisioni riguardanti la gestione e l'autonomia delle strutture sanitarie della Valle. Intanto è diventato nuovamente oggetto di attenzione e preoccupazione il futuro dell'Ospedale di Edolo.

Di fronte alle notizie che di tanto in tanto riprendono a circolare circa il declassamento di tale struttura sanitaria vi è stata una ferma presa di posizione da parte dell'ex consigliere regionale Arturo Mi-

nelli a cui ha fatto seguito una raccolta di firme nel Municipio di Edolo e la richiesta al presidente della Provincia Pierluigi Mottinelli della convocazione degli stati generali della sanità camuna, invito subito accolto.

Non è la prima volta che la comunità di Edolo e dell'Alta Valle avverte tale preoccupazione per il destino del piccolo nosocomio. Agli inizi degli anni '90, in concomitanza dell'apertura dell'Ospedale di Vallecarnonica a Esine e delle chiusure degli ospedali di Breno e Darfo, correva voce che la stessa fine sarebbe toccata anche a Edolo. Allora si raccolsero più di 12 mila firme e il piccolo ospedale di montagna poté proseguire l'attività e, negli anni successivi vide riqualificati anche alcuni reparti. Sarà così

anche questa volta?

Vanno comunque doverosamente registrate le assicurazioni sia dell'assessore regionale alla Sanità Giulio Galera sia del Direttore generale dell'Asst Valle Camonica Raffaello Stradoni circa il mantenimento dell'Ospedale di Edolo. "Non si chiude nulla - è stata la loro ferma e convinta dichiarazione - non ci saranno smantellamenti o riduzione di posti letto. Edolo resta un riferimento fondamentale per l'Alta Valcamonica". Tali affermazioni hanno rassicurato l'ambiente, anche se la raccolta firme sembra proseguire, e lo stesso Minelli, in una lettera alla stampa, ha espresso apprezzamento per le dichiarazioni dei responsabili della Sanità lombarda e camuna e per gli impegni assunti.



## Malegno: Con la festa del Patrono il Premio "Mites"

*La settimana di iniziative si è conclusa con le premiazioni nella Sala del Municipio*

■ Una settimana per festeggiare Sant'Andrea. A Malegno il Comune, la parrocchia e i diversi gruppi del paese hanno messo insieme le proprie capacità organizzative stilando un intenso calendario di proposte sia di carattere religioso, ma anche culturali musicali e sportive. Punto di incontro il centro di comunità intitolato ad "Ales Domenighini", il giovane sindaco prematuramente mancato, dove si è tenuto l'ormai tradizionale concerto de "I Luf", band molto nota in Valle per la sua musica molto legata alle tradizioni del territorio. Altra iniziativa la fiaccolata dedicata al patrono con partenza dalla baita della società sul monte che domina il paese, a cui è seguita la cena in compagnia. Molto partecipato anche il festival delle contrade che ha coinvolto l'intera comunità malegnese con giochi per tutte le età per le vie del centro storico. Nei giorni precedenti il 30 novembre, ricorrenza della celebrazione di S. Andrea, partico-

larmente intensi i momenti religiosi conclusi con la messa solenne presieduta da don Mario Bonomi, parroco di Selleiro. Al termine, nella Sala Consiliare, come sempre gremita di gente, il sindaco Paolo Erba ha introdotto la consegna del Premio "Mites terram possident", espressione latina recuperata da un antico portale del centro storico e riprodotta sul gonfalone del Comune. La 13esima edizione del premio ha avuto tre assegnatari: l'ABIO di Esine, associazione che lavora a sostegno dei bambini ricoverati in ospedale, la Roby Piantoni Onlus che lavora per creare una rete di scuole a favore dei bambini e dei ragazzi di alcuni villaggi di montagna nel Nepal e Giovanni Carancini e Bruna Baisini, per il loro servizio a favore dei detenuti nelle carceri bresciane di Canton Mombello e Verziano. Il premio di 1000 euro ciascuno è stato accompagnato da un'opera in ferro battuto realizzata dall'artista malegnese Gino Baffelli.

## Sonico: La sede di Cotonella devastata da un incendio

*Ingentissimi i danni. "Ripartiremo subito" la promessa dei titolari*

■ La sede di Sonico di "Cotonella", il gruppo industriale camuno leader nella produzione di abbigliamento intimo, è stata interamente devastata da un grosso incendio. Nell'ultimo giorno dello scorso novembre gli uffici al primo piano del complesso di via Thomas Edison a Sonico che ospita il polo dirigenziale e di design della holding (la produzione infatti da tempo è stata dislocata in Albania) sono stati avvolti dalle fiamme che hanno trovato facile alimentazione nel materiale presente nei locali. A lanciare l'allarme sono state le addette alle pulizie che alle 19 hanno avvertito subito il responsabile del complesso che ha messo in funzione tutte le misure di emergenza anti-incendio ed ha telefonato al 115, il numero dei Vigili del Fuoco. Attorno allo stabilimento affacciato sulla statale del Tonale ed incastonato nella zona dei centri commerciali sono confluiti in una manciata

di minuti dieci mezzi dei Vigili del fuoco. Le operazioni di spegnimento hanno coinvolto venti operatori provenienti da Brescia, Darfo, Edolo e Vezza d'Oglio. Un intervento complesso perché i filati dell'atelier che ospita il campionario di cartamodelli hanno alimentato le fiamme. Assente il titolare Maurizio Zanier, sono stati i figli Marco e Silvia a dover seguire impotenti la devastazione del rogo. Sul posto, oltre al sindaco di Sonico Giambattista Pasquini e quello di Edolo Luca Masneri, sono arrivati alla spicciolata quasi tutti i 60 dipendenti sbalorditi per l'accaduto e preoccupati

per il loro futuro. E' toccato a Marco Zanier, nonostante lo scoramento del momento, rassicurare i suoi lavoratori: "Ripartiremo subito", ha detto e ci auguriamo tutti che ciò si verifichi. Quanto alle cause si ipotizza che le fiamme, domate solo a tarda notte, potrebbero essere partite da un'avaria dei pannelli solari che ricoprono l'edificio o più probabilmente da un corto circuito di una lampada.



Sonico: Il tremendo incendio che ha distrutto la sede di "Cotonella".

## Pontedilegno: incontro scuola-operatori turistici

*Obiettivo: promuovere i prodotti locali*

■ Il Centro di Formazione Professionale Zanardelli di Pontedilegno ha ospitato il mese scorso un incontro conviviale per far gustare i prodotti del territorio e farli conoscere e apprezzare agli operatori turistici dell'alta Valcamonica e della Val di Sole. Formaggi, salumi e vini della Valle dell'Oglio sono stati al centro di una serata del gusto ospitata nei locali della scuola che prepara per il mondo del lavoro giovani cuochi, baristi e camerieri. Ha fatto da prologo uno spazio informativo durante il quale i produttori hanno descritto origine e caratteristiche di ciò che sarebbe poi stato servito. Nel corso dell'incontro, con reciproca soddisfazione di operatori scolastici e turistici, è emerso un comune obiettivo che Marco Bezzi, presidente dell'Associazione pubblici esercizi di Pontedilegno, ha voluto precisare: valorizzare sotto tutti

gli aspetti il nostro territorio grazie anche ad appuntamenti come questo, che vengono ripetuti più volte nel corso dell'anno e portano un buon riscontro in termini di immagine. Queste le eccellenze che la Valcamonica può vantare in campo culinario: i vini, che seppur prodotti in aree difficili da raggiungere con i mezzi meccanici, sono di ottimo livello e sempre di più riconosciuti anche dalle guide gastronomiche. I formaggi, tra cui una Dop con il Silter, e i salumi che non hanno nulla da invidiare alle altre regioni. Non vanno però dimenticati i ben quindici prodotti, dai biscotti, alla birra e ai distillati, ricavati dal Consorzio della castagna con sede a Paspardo. Soddisfazione per l'esito dell'incontro anche da parte dei responsabili del Cfp, il cui direttore generale del Centro con sede a Brescia Marco Pardo ha apprezza-

to di essere riusciti a riunire i produttori di materie prime della valle, per cui i ragazzi hanno potuto conoscere queste specialità e gli albergatori del Comprensorio che spesso li ospitano per i loro tirocini. Una delle caratteristiche del percorso formativo dei ragazzi che frequentano il Cfp è che essi fanno molta pratica, sia in laboratorio, in cucina e in sala, ma anche all'esterno, in strutture alberghiere che li ospitano per gli stage. Un rapporto scuola-lavoro facilitato anche dalla sede della scuola: l'ex Hotel Excelsior in cui spesso soggiornano i docenti di altri numerosi corsi di formazione.

*Sostieni e leggi*

**GENTE  
CAMUNA**

## I 30 anni dell'Arcobaleno

*raccontati dai ragazzi de "Il Cardo"*

■ "Il Cardo", cooperativa sociale di Edolo, ha voluto dedicare l'intero numero 66 della sua pubblicazione bimestrale "Zeus!" ai 30 anni di attività dell'"Arcobaleno", cooperativa gemella con sede a Breno. 30 pagine scritte dagli ospiti del Cardo che, a modo loro, raccontano esperienze vissute spiegano i mille colori dell'arcobaleno.

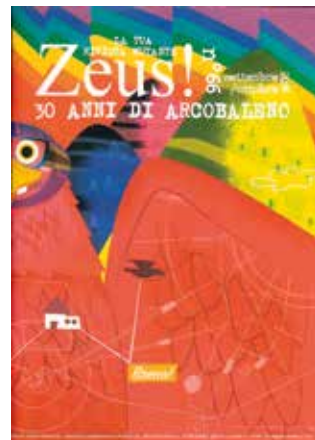
Alessandra ricorda quella volta in cui fu invitata a pranzo e scrive: "Hanno preparato pastasciutta col sugo di carne, del pollo alla griglia e dei wurstel di buona qualità. La cucina buonissima e gli do come voto 11. L'arcobaleno festeggia 30 anni e gli auguro tanta felicità".

Altri ragazzi hanno evidenziato le funzioni delle cooperative sociali che servono ad aiutare le persone a star meglio, a fare dei lavori, ad imparare cose nuove per il futuro. I tanti colori dell'arcobaleno hanno poi ispirato altri scritti e Veronica ha aggiunto che i colori le danno la forza di andare avanti nella giornata anche quando è nervosa e spacherebbe tutto.

Se la rivista si apre con l'editoriale del direttore de "Il Cardo" che racconta un po' la sto-

ria e le tante attività della cooperativa gemella, nelle pagine conclusive è riportato il "Dizionario dell'Arcobaleno" nel quale sono meglio tratteggiati i problemi che i ragazzi vivono ed anche i modi per superarli.

Un bel regalo sicuramente che il presidente della cooperativa festeggiata ha voluto ricambiare con un incontro a Breno come occasione di ringraziamento, ma anche di consolidamento di un rapporto di collaborazione e di amicizia. Per ricordare la particolare ricorrenza sabato 3 dicembre nel Duomo di Breno il Card. Giovan Battista Re ha celebrato la santa messa.



## Lavori in corso alla stazione di Brescia

*Il 10 dicembre inaugurata la linea AV Milano-Brescia*

■ Il 10 dicembre il presidente del Consiglio Matteo Renzi e l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Renato Mazzoncini taglieranno il nastro dell'Alta velocità a Brescia.

Si tratta di un primo decisivo passo verso la riqualificazione dell'intero sistema bresciano di trasporto su ferro. La Stazione centrale diventa così il punto nodale della nuova rete metropolitana, e

si prepara all'evento con una serie di lavori di riqualificazione che riguardano sia il fabbricato con la pulizia di tutte le pareti e delle colonne in marmo e delle pensiline sui binari sia l'innalzamento del primo e del quarto marciapiede a 55 centimetri, per rispettare lo standard fissato dall'Europa per i servizi ferroviari metropolitani. Anche l'accesso ai convogli regionali, sarà più



La stazione di Brescia si prepara ad accogliere l'alta velocità.

facile e agevole, come già accade per le Frecce. Con l'attivazione della linea Alta Velocità il tempo di percorrenza da Milano a Brescia e viceversa è ridotto a 37 minuti che diventeranno 30 quando saranno completati i lavori di un tratto di circa 500 m. nei pressi di Roncadelle. In un secondo tempo sarà anche completato il nuovo sottopasso dell'Alta velocità che

verrà collegato direttamente alla stazione del metrò evitando così ai passeggeri la risalita in superficie per gli scambi treno/metropolitana. Sarà completo di finiture ed ascensori, a servizio dei primi 4 marciapiedi con uscita su via Sostegno. Anche l'impianto di illuminazione a led contribuirà a dare un'immagine del tutto diversa al complesso ferroviario.

## Nadal



■ Il poeta dialettale di Monno Angelo Trotti anche quest'anno ci ha inviato questi suoi versi perché, tramite "Gente Camuna" giungano a tutti gli emigrati della Valle Camonica sparsi per il mondo, unitamente ai suoi auguri per le imminenti festività. È il Natale questa volta ad ispi-

rare Angelo e a richiamare alla memoria giorni lontani che però sono rimasti vivi nel tempo nella sua mente e soprattutto nel suo cuore.

Tra questi ricordi le immagini e i richiami della mamma e della nonna, premurosa l'una a che non si facesse male nel correre e a trasformare la recita del rosario in una ninna nanna l'altra.

E poi l'atmosfera di bontà e di amore propria del Natale di un tempo, quando veramente vi era "Oia de oles bè". E oggi è ancora così?

Grazie comunque Angelo per averci aiutato coi tuoi ricordi a chiudere gli occhi e a rivivere anche noi quei giorni lontani, non tanto diversi dai tuoi.

Òcio pompa, òcio pompa  
la 'm disea la mama al  
ciapà  
de l'anviamènsa;  
pas stèntà  
asilo e pó la scòla,  
stramadècc, straliünamènt  
de la Santa,  
nòt del vintiquater  
coi coscricc a cantà sòl  
campanil.  
Udur de müscolo, rasa del  
piciòl  
e carta d'òra sbürliüzèta  
tacada só le brate  
comà no ala tèra.  
Che botèp che s'ha a rivier  
ste momègncc  
sentazò al caldi  
denathz a ina fondina de  
colobia  
arzentada da la lüna

che fa cut da la finèstra.  
Oia de oles bè 'l Nadal;  
camì che fuma  
richèsa de sta 'nsèma,  
alegria del còr  
e gnarèi che dòrem zò la  
cùna.  
Oia de saliidas e de  
streges la ma.  
Òcio pompa!  
E 'niat che mèscio 'l südur  
cola campana a mèzandòt  
'm fò plega-cià da col'aria  
contèta  
che pòrta la ma 'ndrita  
a stampà sòl vis  
'l pater de la nòna  
che com la curuna 'n ma  
'l se fa ina nina nana  
che apèna le la podea  
cantà.  
Angelo Giovanni Trotti

**Natale.** Attento a non cadere, attento a non cadere / mi ricordava la mamma / nei momenti della corsa; / passi stentati / asilo e poi la scuola, / veglia serale, delirio della Santa, / notte del vintiquattro / col canto dei coscritti al campanile. / Profumo di muschio, resina del pino / carta dorata luccicante / attaccata ai rami / come noi alla terra. / Si prova buon tempo a rivivere momenti / adagiati al calduccio / davanti al piatto di minestra / argentata dalla luna / che fa capolino alla finestra. / Necessita di volersi bene a Natale; / camino fumante / ricchezza d'unione / allegria del cuore / per bambini adagiata nella culla. / Bisogno di saluto, di stringersi la mano. / Attento a non cadere! / E mentre mescolo il sudore / alla campana a mezzanotte / mi faccio avvolgere da quell'aria festosa / che sollecita la mano destra / a ornare il viso / con la preghiera di mia nonna / che col rosario in mano / trasformava in ninna nanna / come solo lei sapeva fare.

## Diffusi dal Pirellone i dati sugli incidenti stradali

Milano e Brescia le province col maggior numero di morti

■ Purtroppo frequentemente anche su questo Notiziario abbiamo dovuto dare notizia di mortali incidenti avvenuti sulle strade della Valcamonica. Lo scorso mese di novembre sono stati resi noti i dati relativi alle persone che hanno perso la vita sulle strade della Lombardia e della provincia di Brescia, dove se ne sono contate ben 89 nel 2015, un morto ogni quattro giorni. Sono cifre impressionanti e non è certo di consolazione il fatto che esse sono in calo (appena due unità in meno) rispetto al 2014, così come è diminuito il numero di incidenti con lesioni alle persone (meno 1,9 per cento) e dei feriti (meno 2 per cento). La Regione Lombardia, stando ai numeri diffusi dall'assessore alla Sicurezza Simona Bordonali, risulta la

regione italiana in cui, nel 2015, si sono verificati il maggior numero di incidenti: ben 32.774 (di cui il 42,9 per cento solo nella città metropolitana di Milano), con 45203 feriti e 478 morti, trenta in più rispetto all'anno precedente. "L'aumento dei morti sulle strade lombarde è preoccupante, nonostante l'impegno delle istituzioni e il grande lavoro di sensibilizzazione delle associazioni impegnate sul territorio - ha sottolineato Bordonali -. Non stiamo parlando di numeri o statistiche, ma di vite spezzate a causa soprattutto di comportamenti scorretti alla guida".

Se per numero di incidenti la Lombardia occupa i primi posti risulta essere invece, per quanto riguarda l'indice di mortalità, calcolato come rapporto tra il nume-

ro dei morti e il numero degli incidenti tra i più bassi. Se Milano, con poco più di 14 mila incidenti con lesioni alle persone nel 2015 e per numero di morti (117) guida la classifica delle province lombarde, al secondo posto si pone la provincia di Brescia, sia per numero di incidenti (3.250) sia di morti (89) a cui si aggiungono 4.515 feriti. Dati che fanno riflettere, soprattutto se paragonati a quelli di Bergamo, la terza provincia lombarda con 49 morti sulle strade.

Il miglioramento della viabilità può certo contribuire a contenere incidenti e ridurre quelli mortali, ma soprattutto occorre agire sull'educazione stradale di chi è al volante tenendo conto che molto spesso l'incidente è provocato da distrazioni del guidatore.

## Breno: Il Punto Enel ha i giorni contati

La protesta dei Sindacati

■ Il mese scorso le organizzazioni sindacali di categoria hanno organizzato un presidio davanti agli uffici dell'ENEL a Breno. Motivo della protesta l'annuncio dell'Ente che tale Punto verrà chiuso a fine anno e sarà sostituito da punti di assistenza affidati a privati. Soluzione questa che, secondo i sindacati, non assolve le esigenze dell'utenza e soprattutto delle aziende e delle imprese. I Sindacati infatti richiamano l'attenzione sul fatto che

«attualmente il Punto Enel di Breno serve un gran numero di pratiche sia per il mercato libero sia per quello vincolato di elettricità e gas, e l'importanza di questo sportello è testimoniata dagli accessi che quotidianamente si registrano.

Utenti che non trovano risposte adeguate nei call center o nei negozi (altri canali di vendita dei servizi) raggiungono lo sportello Enel trovando la risposta e le soluzioni appropriate. Eliminare questa possibilità appare

come un evidente danno per gli abitanti della valle perché il Punto Enel più vicino diventerà quello di Brescia". L'occasione del presidio ha evidenziato la denuncia della progressiva diminuzione del personale addetto agli allacciamenti, ai guasti e alla reperibilità sull'intero territorio e lo spostamento della direzione della zona Enel brenese nonostante in Valcamonica vi siano oltre 100 mila utenti Enel e sono attive due grandi centrali e altre di minori dimensioni.



A tutti i nostri lettori giungano anche da questo Notiziario i più sinceri e cordiali Auguri di Buon Natale e sereno Anno Nuovo.

## Importante "restyling" sulla Brescia-Iseo-Edolo

*Rimesso a nuovo il tratto Govine-Artogne*

La tratta Brescia-Iseo-Edolo è da qualche tempo oggetto di interventi migliorativi per rendere più confortevole e veloce il percorso lungo tutta la Valcamonica e i Comuni del lago. E' ormai quasi concluso il cantiere con cui si è provveduto da parte di Trenord al restyling del segmento di tratta ferroviaria di nove chilometri fra Govine di Pisogne e Artogne. I lavori erano iniziati a ottobre e la complessa opera di sostituzione di binari e traversine si è svolta senza alcun disagio alla circolazione dei treni. Tutto infatti si è svolto durante le ore notturne, quando non sono previ-

ste corse. L'intervento è stato assegnato alla Gcf-Generale Costruzioni Ferroviarie che ha utilizzato il "treno di rinnovo", un moderno strumento semovente che effettua tutte le operazioni in automatico: dal sollevamento delle vecchie rotaie alla posa di quelle nuove, passando per lo sradicamento delle assi traverse usurate e il posizionamento, al loro posto, di nuove strutture in cemento armato.

Sono stati impegnati 80 operai a turno, che, nel rispetto dei tempi previsti sono intervenuti su uno dei tratti più usurati della linea. In un secondo tempo si prov-

vederà anche alla sostituzione della massiciata. Con tale ammodernamento dei binari, a cui seguirà anche il completamento delle opere di sicurezza, Ferrovie Nord si propone di innalzare la velocità dei convogli lungo l'intera tratta per passare da 60 a 90 chilometri orari.



Operai in azione per sostituire i binari.

## Approvato progetto depuratore di Edolo, Malonno e Sonico

*5 milioni per le opere del primo lotto*

Dopo qualche decennio di attesa finalmente la conferenza di servizi tenutasi nell'Ufficio d'Ambito di Brescia il mese scorso ha dato parere favorevole alla costruzione del primo lotto del depuratore che, una volta realiz-



Malonno: La località dove sorgerà il depuratore.

zato, dovrà trattare le acque reflue dei Comuni di Edolo, Sonico e Malonno.

Le tre amministrazioni locali con la Comunità Montana di Vallecamonica e l'Agenzia di Tutela della Salute hanno inoltre concordato sulla urgenza di procedere alla gara d'appalto per dare inizio ai lavori di costruzione nella zona di Molbeno, in Comune di Malonno, del depuratore e posare nello stesso paese il collettore degli scarichi fognari e per avviare ad alcuni lavori nei territori di Edolo e Sonico. Per questo primo intervento

è previsto un investimento di oltre 5 milioni di euro a carico della Regione, dell'Ufficio d'Ambito e dei fondi messi a disposizione dai tre Comuni interessati.

Nel piano triennale 2016-2019 è stato invece inserito il finanziamento del secondo lotto che prevede il collettamento degli scarichi di Edolo e Sonico. Con tale intervento, oltre a risolvere un non più rinviabile problema del territorio interessato, si eviteranno anche le sanzioni europee ai Paesi inadempienti in tema di depurazione delle acque.

## A Darfo B.T. la festa dell'emigrante

L'Associazione Emigrati Camuni ha chiamato a raccolta soci e simpatizzanti per la annuale festa nella ricorrenza del 33° anniversario di fondazione.

A Boario Terme domenica 20 Novembre in tanti hanno risposto all'appello del presidente Aurelio Montanelli e del suo direttivo. All'incontro hanno voluto essere presenti, oltre ai rappresentanti di altre associazioni, il sindaco della città termale Ezio Mondini, il presidente della Comunità Montana Oliviero Valzelli e il presidente dell'Associazione "Gente Camuna" Nicola Stivala.

Prima dell'inizio del corteo, che la banda cittadina ha accompagnato fino alla Chiesa degli alpini, è stato per tutti piacevole salutarsi e scambiarsi notizie e ricordi, testimonianza di una amicizia legata a comuni esperienze vissute in emigrazione e che, anche grazie a questi incontri, si sono consolidate nel tempo.

L'ingresso in chiesa, occupata in gran parte da alte impalcature, ci ha fatto notare che sono in atto importanti interventi di sistemazione del tetto da cui spesso filtrava dell'acqua. La messa è stata officiata dal parroco don Enrico che, nel corso dell'omelia, prendendo lo spunto dalla "bisaccia" consegnata ai bambini che iniziavano il percorso formativo del catechismo, ha richiamato quel sacchetto di plastica in cui i migranti di oggi riescono a portare con sé quel poco che possono. Al termine la sosta davanti al monumento all'Emigrante, opera di Raffaele Amoroso e alcune riflessioni sul fenomeno migratorio che non cessa di esistere e che, è stato detto dalle autorità intervenute, non si può pensare di fermare con muri, barriere e picchetti. Per gestire i 64 milioni di emigrati registrati nel mondo nel 2015 occorre una politica diversa che ponga fine alle guerre e riduca la profonda differenza economica che divide il mondo.

*Nella foto le autorità depongono la corona al monumento*



## Leonardo da Vinci e la Valle Camonica

*Un Convegno a Breno sull'itinerario per recarsi in Francia*

Si è tenuto a Breno il mese scorso un corposo convegno nel corso del quale il personaggio di riferimento è stato Leonardo da Vinci. Promosso dal Comune di Breno, da Assocamuna e dal locale Liceo Camillo Golgi, nel corso degli interventi si è voluto trovare alcuni collegamenti tra il genio del '500 e la Valle Camonica.

Alcuni studiosi infatti tendono a collegare i paesaggi che fanno da sfondo ad importanti sue opere pittoriche con

sprazzi di territorio valligiano. E a supporto di tale tesi si richiama il viaggio che Leonardo fece nel 1516, esattamente 500 anni or sono, per recarsi da Roma in Francia, ad Amboise, per porsi al servizio del re Francesco I, accompagnato, si dice, dall'allievo Francesco Melzi e dal suo domestico Battista de Villanis. Tale ricorrenza è stata celebrata in Francia, ma anche in Italia ha avuto buona risonanza grazie alla singolare iniziativa del camminatore e scritto-

re Marino Curnis il quale, sotto l'insegna "Leonardo 1516" ha percorso il verosimile itinerario di Leonardo a piedi partendo da Roma in maggio per giungere ad Amboise nel luglio scorso.

Gli interventi svolti nel corso dell'incontro brenese, a cui ha partecipato lo stesso Curnis, hanno ripercorso questo evento, collegandolo al progetto promosso dal Liceo Golgi, in accordo con la Università Cattolica di Brescia, con l'intento di tracciare un itine-

riario culturale - turistico sulle strade percorse da Leonardo tra Vaprio d'Adda, Valcalepio, Lago di Iseo e Valcamonica, trovando un valido supporto per la ricerca dagli schizzi ora alla Royal Library di Windsor, e nelle convincenti corrispondenze tra scorci paesaggistici lungo il corso del fiume Oglio, con lo sfondo delle più importanti opere di Leonardo: La Gioconda, la S. Anna, la Madonna dei Fusi e alcuni disegni. Dopo i tanti studi sulle "orme di Carlo Magno" che lui peregrinò per la Valle, vedremo alla conclusione della ricerca se le supposizioni sul percorso di Leonardo sono solo concretezza storica.

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)